



Agenzia settimanale della Provincia di Cuneo

IN EVIDENZA

-
- **Consiglio provinciale convocato per lunedì 12 gennaio**
 - **Venerdì 9 gennaio in Provincia la firma della convenzione universitaria**
 - **Carceri: Costa scrive al ministro della Giustizia**

Anno VI - Numero 1 del 8 gennaio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa della Provincia di Cuneo

Direttore responsabile: Carla Vallauri - Autorizzazione Tribunale Cuneo n.558 del 27.12.2002

C.so Nizza 21 - 12100 CUNEO - Tel 0171.445.246 / 445.201 / 445.845 - Fax 0171.698.620

Sito: www.provincia.cuneo.it e-mail: ufficio_stampa@provincia.cuneo.it

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB/CN

Provincia Informa 1

SOMMARIO

CONSIGLIO PROVINCIALE..... PAG. 3

L'assemblea è convocata per le 15 di lunedì 12 gennaio

UNIVERSITA'..... PAG. 3

Venerdì 9 gennaio in Provincia la firma della convenzione

LETTERA..... PAG. 4

Costa "Indispensabile introdurre il lavoro nelle carceri per un futuro onesto del detenuto. Oggi solo il 3% dei detenuti lavora per ditte esterne".

SICUREZZA STRADALE..... PAG. 7

Incidenti stradali nel 2008, bilancio delle vittime

COLLEGAMENTI ITALIA-FRANCIA. PAG. 7

Tunnel di Tenda, Costa scrive al ministro Matteoli

AEROPORTO..... PAG. 9

Matteoli: "Acceleriamo per il volo stabile su Roma"

ISTITUZIONI..... PAG. 10

Dichiarazione di fine anno del presidente della Provincia di Cuneo, on. Raffaele Costa

SICUREZZA STRADALE..... PAG. 14

"Parola d'ordine: prudenza", mostra al Centro Incontri

CULTURA..... PAG. 15

Mostra dedicata a Guido Miglio in sala Meinero

BANDO PUBBLICO..... PAG. 15

Per la copertura di 2 posti di dirigente amministrativo

CONSIGLIO PROVINCIALE**L'assemblea è convocata per le 15 di lunedì 12 gennaio**

Prevista la discussione di ordini del giorno e interpellanze

Cuneo Il Consiglio provinciale si riunirà alle 15 di lunedì 12 gennaio. L'assemblea sarà chiamata a discutere gli ordini del giorno rinviati dalle precedenti sedute. Tra gli argomenti che saranno affrontati le maggiori risorse per disabili e promozione del nuoto nelle scuole, attuazione del decentramento in materia di trasporti, crisi finanziaria, difficoltà nel settore castanicolo, riordino delle Comunità montane, proposta di adesione alla campagna "Città equosolidali", variante al piano territoriale regionale. Il Consiglio si concluderà con la trattazione di interrogazioni e interpellanze. (51-951ag08)

UNIVERSITA'**Venerdì 9 gennaio in Provincia la firma della convenzione**

Conferenza stampa in sala Giolitti. In Granda il secondo Forum itinerante di orientamento universitario

Cuneo E' prevista per venerdì 9 gennaio, alle 11, in sala Giolitti la firma della nuova convenzione quadro con l'Università degli Studi di Torino (relativa al decennio tra gli anni accademici dal 2008-2009 al 2018-2019) e del Patto locale. L'evento sarà accompagnato da una conferenza stampa di presentazione. Alla sigla della convenzione parteciperanno il presidente della Provincia Raffaele Costa, il rettore dell'Università degli Studi di Torino, Ezio Pelizzetti, i sindaci di Alba Giuseppe Rossetto, di Cuneo Alberto Valmaggia, di Savigliano Aldo Comina, il direttore generale dell'Aso Santa Croce e Carle di Cuneo Giorgio Gatti, il presidente dell'Associazione per gli Insediamenti universitari in provincia di Cuneo Gianfranco Dogliani. Interverranno per la firma del Patto locale per il sostegno al polo cuneese anche il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Ezio Falco, e l'assessore regionale all'Università Andrea Bairati. Coordinerà i lavori l'assessore provinciale al Decentramento Universitario Vito Valsania. La conferenza stampa sarà occasione per presentare il secondo Forum itinerante di orientamento universitario, in programma da fine gennaio in Granda. (1-3ag09)

LETTERA

Costa “Indispensabile introdurre il lavoro nelle carceri per un futuro onesto del detenuto. Oggi solo il 3% dei detenuti lavora per ditte esterne”.*Lettera aperta al ministro della Giustizia Alfano*

Cuneo Il presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa, che trent'anni fa fu sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri, ha scritto una lettera aperta al ministro della Giustizia, Angelino Alfano. Ecco il testo del documento.

“Com'è consuetudine ormai da molti anni, anche nel 2008 ho scelto di trascorrere alcune ore di fine anno negli istituti di pena della mia provincia. L'ho fatto, come sempre, per motivi umanitari, ma anche – o forse soprattutto – per rendermi conto dello sviluppo dell'attività carceraria nei dodici mesi trascorsi dalla mia ultima visita e confesso che, nel complesso, la situazione non mi è apparsa molto diversa rispetto ad un anno fa: forse un briciolo in più, soltanto un briciolo, non dico di allegria (impossibile), ma di minore pessimismo collettivo. Ho visitato diversi reparti del carcere di Saluzzo, del carcere di Cuneo, di quello di Fossano e infine di Alba, ove sono complessivamente detenute circa 900 persone. Lo scenario è lo stesso di sempre: cellette o celle destinate ad ospitare una o più persone, inferriate solide, letti singoli oppure a castello, tavolinetti per i pasti, televisori quasi sempre accesi, ospiti talvolta impegnati a dormire nonostante l'ora diurna oppure a confrontarsi con il calcio-balilla nell'ora di socialità. Al lavoro in pochi, anzi pochissimi: ne ho incontrati solo alcuni nelle cucine (pulite ed ordinate) intenti a preparare i pasti per gli altri detenuti.

Nelle quattro carceri visitate ho incontrato singolarmente - e brevemente - circa 200 detenuti: in molti casi si è trattato solo di un saluto, in altri di fugaci conversazioni, in altri ancora – non molti a dire il vero – di richieste di interessamento da parte del recluso per l'espletamento di una qualche pratica cui ho risposto prontamente soltanto se si trattava di una richiesta non legata all'attività giudiziaria.

Quale impressione ho ricavato dall'ambiente nel suo complesso? La stessa che ebbi circa trent'anni fa quando varcai per la prima volta la porta di un carcere non più in veste di avvocato difensore, bensì in qualità di sottosegretario alla Giustizia con delega proprio al sistema carcerario. Ebbene, qual è dunque questa impressione, ieri come oggi? Quella di trovarsi dinnanzi un mondo in

espiiazione, assistito da agenti attivi e corretti e beneficiato a volte da generosi assistenti volontari, ma essenzialmente privo di efficacia riabilitativa.

Sì, l'espiiazione della pena c'è, la sofferenza c'è, la legge è rispettata, ma la possibile riabilitazione è lontana soprattutto perché mancano, nel trattamento riservato ai detenuti, quei mezzi che potrebbero consentirgli, a fine pena, di rientrare a far parte della società in modo corretto, giusto, legittimo. Nella stragrande maggioranza dei casi la pena inflitta per i reati commessi (furti, rapine, spaccio di droga ecc.) è del tutto giustificata, ma insufficiente: ciò che manca è lo strumento riabilitativo per eccellenza, il lavoro.

Come sancisce la stessa Costituzione all'articolo 27 "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Il carcere, dunque, dovrebbe tendere al recupero del detenuto, alla sua rieducazione: e come dare seguito al dettame costituzionale se non facendo in modo che i detenuti lavorino? Il lavoro, infatti, non solo li sottrae all'ozio forzato favorendone la rieducazione, ma permette loro di imparare un mestiere e di costruirsi così un'attività concreta per quando usciranno dal carcere. Ovviamente, allo stato attuale, nelle carceri italiane non sussistono le condizioni per far sì che oltre 50 mila persone comincino a lavorare, o imparino a lavorare, da un giorno all'altro: questa è una lacuna secolare che, in quanto tale, va colmata.

So bene che mi si risponderà che vi sono migliaia di detenuti che un lavoro l'avevano e l'hanno perduto commettendo un grave reato; so bene che molti extracomunitari avrebbero problemi a restare in Italia indipendentemente dalle capacità lavorative; ma so altrettanto bene che la maggioranza dei detenuti, una volta fuori dal carcere, avrebbe molte più probabilità di condurre una vita ordinata e di non tornare a delinquere se sapesse svolgere un'attività lavorativa che, tra le altre cose, già durante il periodo di detenzione permetterebbe loro di guadagnare qualche euro per sé o per la propria famiglia.

Quanti sono in Italia i detenuti che lavorano per ditte esterne, imparando o svolgendo un mestiere che potrebbero continuare anche una volta tornati in libertà? Pochissimi, appena il 3 per cento mentre una percentuale più alta, circa il 24 per cento, lavora alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria svolgendo per lo più mansioni poco formative e difficilmente valorizzabili all'esterno, e la maggioranza, oltre il 70%, poltrisce più o meno forzatamente.

Non tutti, forse, sono nelle condizioni di imparare e di esercitare un mestiere,

ma è indubbio che molti detenuti potrebbero trovare nel lavoro una ragione, uno stimolo per non tornare a commettere reati. Sono perfettamente conscio che il discorso è facile da farsi, ma difficile da realizzarsi e che le criticità e gli ostacoli da superare sono innumerevoli – dall’eccessiva burocrazia all’esiguità dei fondi a disposizione -, così come so che vi sono organizzazioni no profit, comitati, associazioni, enti già attivamente impegnati nel senso indicato e carceri, come Bollate o Padova, dove il lavoro è una realtà consolidata: credo però che la questione meriti di essere approfondita e sviluppata e che siano necessari interventi normativi volti ad incentivare ed incrementare il lavoro nelle carceri. Una prima riforma potrebbe riguardare un aspetto se si vuole secondario del lavoro penitenziario ovvero la remunerazione – da parte di ditte esterne - che, in base ad una norma introdotta nel 1995, non può essere inferiore ai due terzi di quella prevista dai contratti collettivi nazionali in base alla tipologia di lavoro svolto. Una norma, questa, che unitamente ad altri fattori - quali la mancanza di professionalità e di una cultura del lavoro da parte di non pochi detenuti o l'impossibilità per il datore di lavoro di controllare il “dipendente” che svolge il proprio lavoro all'interno di un carcere, senza contare la questione sicurezza con gli inevitabili controlli - ha indotto molte aziende a rinunciare alle commesse in quanto gli oneri, specie quello salariale, risultano così elevati da mitigare persino i benefici e gli sgravi fiscali introdotti con la Legge Smuraglia del 2000.

Per ovviare a questa problematica – e questo non è che un mio suggerimento ovviamente da approfondire - si potrebbe introdurre il pagamento “a cottimo”, basato cioè sulla quantità dei beni prodotti, che insieme ad altri strumenti potrebbe incentivare e stimolare le ditte ad affidare le proprie lavorazioni ai detenuti. Da anni insisto su questo tema - e continuerò a farlo - perché sono fermamente convinto che la rieducazione e la riabilitazione passino anche o soprattutto attraverso il lavoro e che la possibilità di imparare un mestiere sia la condicio sine qua non affinché i detenuti, una volta in libertà, non tornino a delinquere. Mi permetto di scrivere questa lettera aperta indirizzandola al Guardasigilli Alfano, con l'auspicio che possa inserire nel suo opportuno discorso attuale sulla Giustizia anche un capitolo relativo allo sviluppo del lavoro nelle carceri”. (1-6rpi09)

SICUREZZA STRADALE**Incidenti stradali nel 2008, bilancio delle vittime**

Dichiarazione del presidente della Provincia di Cuneo Raffaele Costa

Cuneo La tragica catena di incidenti mortali lungo le strade della Granda ha subito un'attenuazione ma solo a dicembre. Il mese appena concluso, nonostante le condizioni climatiche avverse, ha fatto segnare una sola vittima. Analoga situazione si era verificata solo nel novembre 2007. Grave, invece, la situazione registrata ad ottobre con 13 decessi, il numero più alto dell'intero anno. Nel 2008 sono morte in totale 72 persone, in media una ogni 5 giorni: 17 in moto; 37 in auto; 5 in bicicletta; 10 a piedi, 3 su mezzi agricoli. Le vittime erano 83 nel 2005, 71 nel 2006 e 78 nel 2007. “Ricordando con commozione le persone scomparse – ha detto il presidente della Provincia, Raffaele Costa – non possiamo non constatare un segnale positivo, seppur modesto, nel tragico bilancio delle vittime. Nella speranza che la situazione migliori ulteriormente e faccia registrare un'inversione di tendenza rispetto al passato, la Provincia rinnova l'impegno sul fronte della prevenzione e della repressione e ripete l'invito alla collaborazione a famiglie, scuole, forze dell'ordine, amministratori locali e Chiesa per un'opera di prevenzione sempre più attiva e incisiva”.

Ecco un riepilogo dell'anno 2008, mese per mese: gennaio 7 morti (6 auto, 1 moto); febbraio 5 morti (1 bici, 2 auto, 1 trattore, 1 pedone); marzo 10 morti (6 moto, 2 auto, 1 pedone, 1 in bicicletta); aprile 3 morti (2 in auto e 1 pedone); maggio 5 morti (4 in auto e 1 in bici); giugno 4 morti (3 in moto e 1 pedone); luglio 10 morti (5 in auto, 2 con mezzi agricoli, 2 in moto e 1 pedone); agosto 4 morti (2 in auto e 2 in moto); settembre 4 morti (2 auto, 1 moto, 1 pedone); ottobre 13 morti (9 in auto, 1 moto, 2 pedoni, 1 in bicicletta); novembre 6 morti (2 in auto, 1 in moto, 2 pedoni, 1 in bicicletta); dicembre 1 morto in auto. (1-2ag08)

COLLEGAMENTI ITALIA-FRANCIA**Tunnel di Tenda, Costa scrive al ministro Matteoli**

Conferenza intergovernativa il 10 febbraio, lettera anche al francese Ciotti

Cuneo Il presidente della Provincia, Raffaele Costa, torna ad intervenire sul nuovo Tunnel di Tenda in vista della prossima riunione della Conferenza

intergovernativa italo-francese prevista per il 10 febbraio sui collegamenti nelle Alpi del Sud. Ecco il testo della lettera inviata al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli e al capo della delegazione italiana nonché direttore della Direzione generale per la regolazione dei Lavori pubblici, Domenico Crocco. “Va ricordato – scrive Costa - che la riunione di Parigi, tenutasi il 15 dicembre, della Conferenza Intergovernativa italo-francese per il miglioramento dei collegamenti nelle Alpi del Sud ha potuto registrare progressi incontrovertibili sotto un duplice punto di vista: intanto, per quel che attiene il profilo legislativo, l'entrata in vigore dell'Accordo Internazionale ha consentito, da parte dei due Governi nazionali, di conferire importanti nuove competenze alla Cig, in quanto autorità amministrativa comune preposta sia all'attuale esercizio del Tunnel di Tenda, sia, in prospettiva, alla verifica della corretta esecuzione dell'Accordo anche in ciò che riguarda la costruzione della nuova galleria. Inoltre, va detto che Anas ha sostanzialmente pronto per le procedure dell'appalto integrato il progetto definitivo del nuovo Tunnel di Tenda. Accanto a questi dati di fatto, per quel che risulta al sottoscritto, due soli sono i fattori che ancora si frappongono all'affidamento dei lavori: più precisamente, le due delegazioni stanno proprio in questi giorni approfondendo il regime fiscale a cui saranno sottoposti i lavori del nuovo Tunnel, particolarmente in ordine alle future modalità di versamento del contributo francese, in particolare per quanto riguarda le procedure legate all'Iva. In merito a tale questione, so che già nella seconda metà di gennaio rappresentanti di Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate e Anas per la parte italiana avranno modo di approfondire le diverse soluzioni sul tavolo insieme alla controparte d'Oltralpe, rappresentata da Ministère du Budget, des Comptes Publics et de la Fonction Publique. La seconda questione che resta sul tavolo è quella connessa agli onorari di Anas, così come regolati dal Contratto di Programma, questione che, nel corso della riunione su richiamata della Cig a Parigi, ha destato qualche perplessità nella delegazione francese. Queste le ragioni, caro Ministro, che m'inducono a rivolgermi direttamente a te, nella certezza che un tuo intervento, insieme all'ottimo lavoro svolto dalla Delegazione italiana in seno alla Cig guidata dal dottor Domenico Crocco, potrà essere risolutore e consentire alla prossima riunione della Cig, prevista il 10 febbraio a Roma, di avviare la procedura per l'affidamento dei lavori del nuovo Tunnel di Tenda”.

Il presidente Costa ha inoltre inviato una lettera al presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime Eric Ciotti e, per conoscenza, al sindaco di Nizza

Christian Estrosi. Nel testo si legge, oltre ai complimenti per l'elezione a presidente del Consiglio Generale delle Alpi Marittime: “Sono certo che la Provincia di Cuneo avrà opportunità di continuare la collaborazione, sempre positiva, con il Dipartimento delle Alpi Marittime. Troverà allegata una lettera indirizzata ad Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture, autore del “nostro” Tunnel di Tenda: so che condividete il carattere prioritario di quest'opera che la nostra comunità attende da lungo tempo. Ad oggi, grazie al vostro aiuto e all'impegno di Estrosi, siamo vicini all'indizione delle gare di appalto e questa potrebbe essere l'occasione per rafforzare concretamente i rapporti tra le nostre province”. (51-958rpi08)

AEROPORTO

Matteoli: “Acceleriamo per il volo stabile su Roma”

Il ministro dei Trasporti scrive a Costa per Levaldigi

Cuneo Si torna a parlare di aeroporto di Levaldigi. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha scritto al presidente della Provincia, Raffaele Costa, in merito alla sua nota sulla continuità territoriale dell'aeroporto di Levaldigi. “La Direzione generale competente – scrive Matteoli - mi ha confermato l'esistenza delle difficoltà da lei evidenziate, legate, tuttavia, al ritardo con il quale la Regione Piemonte ha approvato l'assestamento di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie, avvenuto soltanto in data 7 ottobre. Nelle more dell'approvazione, infatti, la Rappresentanza permanente, indicando al 31 ottobre la data di pubblicazione del nuovo regolamento comunitario di disciplina degli oneri di servizio pubblico, ha comunicato che dal 1° ottobre non avrebbe più accettato provvedimenti basati sul vecchio Regolamento 2408/92/Ce. Allo stato attuale, a tre settimane dalla pubblicazione del nuovo Regolamento comunitario, è in fase di attuazione la procedura prevista dal nuovo testo, in accordo con l'Enac, ed è in corso la redazione del nuovo decreto, che renderà esecutiva la continuità territoriale”. “Dai contatti intercorsi con la rappresentanza diplomatica permanente presso l'Unione Europea – ha commentato Costa – parrebbe imminente la pubblicazione degli atti riguardanti la continuità territoriale sulla Gazzetta Ufficiale europea. Certo, ci sono stati ritardi, ma ritengo che le cause di questi siano sorpassate. Continueremo ad impegnarci per l'accelerazione dell'iter”. (51-950cv08)

ISTITUZIONI

Dichiarazione di fine anno del presidente della Provincia di Cuneo, on. Raffaele Costa

La situazione della Granda: lavoro, sanità, scuole, sicurezza, infrastrutture

Cuneo Confesso che ho trovato impegnativo lavorare in Provincia intervenendo il più possibile per risolvere problemi, avviare soluzioni significative, superare ostacoli. Credo d'aver assolto il mio lavoro con risultati nel complesso positivi: anche se restano ancora molte cose da fare.

Cominciamo dall'economia: è ancora cresciuta negli ultimi anni grazie soprattutto al lavoro delle aziende famigliari (agricoltura, commercio, artigianato, servizi) e di un certo numero di grandi strutture industriali. Giorni fa alcuni importanti quotidiani (La Stampa, Il Sole 24 ore e Italia Oggi) riportavano la notizia che **quanto ad "Affari e Lavoro" siamo i primi in Italia**. Aggiungo che lo scorso anno avevamo un indice di disoccupazione molto ridotto (2,2% contro una media nazionale del 6,7%). Da qualche mese gli effetti della crisi mondiale-europea-nazionale si stanno facendo sentire anche da noi. Sono comparse all'orizzonte nubi preoccupanti e qualche folgore tanto da indurre la Provincia ad aprire frequentemente tavoli di concertazione fra sindacati ed aziende in vista soprattutto d'iniziative destinate ad avviare processi per la cassa integrazione. I problemi sono spesso diversi e richiedono iniziative non indifferenti: basti dire che, in accordo con la Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo, la Provincia consente di anticipare (o ha già anticipato) l'importo della cassa integrazione a 900 lavoratori cuneesi in attesa, per mesi, della liquidazione da parte dell'Inps. Altri interventi recenti riguardano gli incentivi per i lavoratori svantaggiati ed il sostegno alle aziende agricole. Nell'ultimo anno questa voce è costata somme rilevanti.

Credo debba essere citata la **valida SANITA'** che caratterizza la Granda: accanto ad ospedali attivi e operosi (Fossano, Savigliano, Saluzzo, Ceva, in particolare Cuneo) si sta lavorando per due nuove strutture: fra poche settimane inizierà la sua attività il nuovo ospedale di Mondovì che rappresenterà una novità tecnicamente moderna accompagnata da medici ed infermieri di valore: di questa costruzione sono orgoglioso avendo lavorato molto con sindaci e amministratori per la sua realizzazione. Che dire poi dell'ospedale unificato che sorgerà a Verduno? Due città di rilievo, Alba e Bra, hanno rinunciato ad avere gli ospedali sottocasa (fino ad ora molto attivi) per realizzarne uno solo

moderno, ben attrezzato, qualificato sia per quanto riguarda il personale che le strutture.

Dalla sanità alla scuola: abbiamo varato un piano triennale molto oneroso (più di 20 milioni di euro) per il rinnovamento delle strutture di 70 istituti superiori: ci stiamo accorgendo di quanto ve ne fosse bisogno! Avevano ragione i presidi a richiedere con insistenza, ma sempre con garbo, il nostro intervento che si sta rivelando efficace. Quanto all'università siamo una provincia d'avanguardia per i corsi di Cuneo, Mondovì, Savigliano, Alba, Pollenzo ecc.: i costi per la Provincia sono elevatissimi; speriamo di farcela a resistere con l'aiuto, anche qui, delle Fondazioni.

Dalla scuola passiamo all'ordine pubblico: i tempi non sono buoni ma noi non possiamo lamentarci oltre un certo limite. Dico questo perchè sono rari, nel cuneese, i reati più gravi, quelli contro la persona: sono invece numerosi i reati contro il patrimonio (in genere furti). Il sistema difensivo (carabinieri, finanzieri, polizia) si dimostra efficiente così come l'attività degli organi giudiziari che dimostrano impegno, preparazione, equilibrio ed umanità.

Due grandi piaghe: i sinistri stradali e gli infortuni sul lavoro.

Veniamo ora alle due piaghe che caratterizzano la nostra terra: l'infortunistica stradale e gli infortuni sul lavoro. Cominciamo dalla causa principale degli incidenti stradali: si tratta dell'ampiezza, della vastità della nostra provincia dove circa 400.000 persone vivono in centri minori e devono spostarsi spesso per ragioni di lavoro (di qui gli incidenti chiamati in itinere), per fare acquisti, per divertirsi, per curarsi, per accedere alle scuole. Un automobilista cuneese si muove in quantità superiore, almeno del 20%, rispetto alla media dei suoi colleghi italiani. Non solo: noi abbiamo tante strade (3.400 Km di sole provinciali) di montagna e di collina che presentano, per gli automobilisti, pericoli non indifferenti.

I risultati, spesso tragici, sono sotto gli occhi di tutti: dieci anni fa morivano mediamente 130 persone all'anno sulle nostre strade. Oggi la situazione è diversa, ma non in linea con la media nazionale ed europea che è molto migliorata. Nel 2006 morirono sulle nostre strade 72 persone, nel 2007 ne morirono 78, quest'anno, siamo a Santo Stefano, ne sono morti 72: occorre più prevenzione e nel contempo più repressione. Sono convinto che il tema debba essere affrontato di più in famiglia, a scuola, negli oratori: la prudenza va invocata come il migliore antidoto. Il rischio riguarda addirittura la VITA!

Alla Provincia competono anche i doveri di migliorare la viabilità, un compito che ho affrontato, con i miei collaboratori, con impegno: sono stati fatti o appaltati lavori di rilevante entità: citerò per tutti le 180 rotonde realizzate nell'ultimo quadriennio.

Analoghe considerazioni valgono per gli infortuni sul lavoro che hanno provocato quest'anno ben 21 morti: è un settore che ci ha visti impegnati al massimo in collaborazione con il mondo sindacale e numerosi uffici pubblici.

Grandi Infrastrutture

Due sono le priorità sulle quali s'è concentrata l'azione della giunta provinciale: Tenda bis e Asti-Cuneo.

Tenda bis: la soddisfazione per i progressi effettuati non è da poco. Nel 2004 ho ottenuto che la Provincia di Cuneo potesse essere ammessa al tavolo della Conferenza Intergovernativa preposta: da allora, ho partecipato a diverse riunioni della stessa, a Parigi e Roma, a Cuneo e Marsiglia così come a Nizza e siamo passati da nove diverse ipotesi, ancora preprogettuali e prive di finanziamento, ad un unico progetto definitivo interamente finanziato. L'obiettivo è arrivare all'appalto entro la primavera.

Asti-Cuneo: dal 2005 al 2007 sono stati aperti al traffico quasi quaranta chilometri di autostrada, suddivisi in tre tratte: Massimini-S.Albano, Marene-Cherasco e, soprattutto, Alba-Isola d'Asti. Quest'ultima tratta consente, mediante l'utilizzo della tangenziale di Asti, il collegamento diretto in doppia carreggiata con la rete autostradale italiana (Torino-Piacenza). Così come la realizzazione del tratto Sant'Albano-Cuneo, avviata da pochi mesi, consentirà il collegamento del capoluogo provinciale con l'intera rete autostradale nazionale. Ma non solo: è stata siglata la Convenzione che regola i rapporti tra lo Stato e la nuova concessionaria, che nel frattempo è stata individuata con gara pubblica: frequentissimi sono gli incontri con gli amministratori della Asti-Cuneo Spa. Ce ne sarà uno anche nei prossimi giorni, per verificare i tempi di raggiungimento del capoluogo (lavori già in corso) e quelli necessari per riapprovare i progetti che riguardano l'albese. Comunque, la situazione è più che avviata.

Altre grandi infrastrutture: se Tenda bis e Asti-Cuneo ben corrispondono all'esigenza di **collegamenti adeguati rispettivamente con la Francia e la Val Padana**, non va dimenticato il fabbisogno d'interventi e di investimenti per migliorare le infrastrutture che ci collegano al Ponente ligure: penso all'**Armo-**

Cantarana, che sta ritrovando nuove prospettive grazie all'impegno del Ministro Scajola, nonché alla **Ceva-Garessio-Albenga**.

Quanto a opere pubbliche si è riusciti a sbloccare il finanziamento di 18,5 milioni di euro, previsto dall'emendamento Crosetto, per realizzare il terzo ponte sul Tanaro ad Alba (12 milioni di euro) ed interventi significativi di miglioramento della viabilità albese e braidese (6,5 milioni).

Società partecipate

In quattro anni, sono state **liquidate diverse società**, tra le quali Infotur, Sofagra, Solidargranda, Verde Vivo ed Acquegranda. Sitraci è avviata a confluire in Geac ed è in corso una razionalizzazione anche della partecipazione in Fingranda. Mi ero speso a suo tempo contro i carrozzoni dell'Iri e del parastato: non ho ritenuto di cambiare atteggiamento nei confronti di taluni enti (non tutti) e società che brillavano per bilanci precari e attività ridotte.

Protezione civile

Per la prima volta nel 2008, in due diverse occasioni, negli eventi alluvionali di fine maggio così come durante le straordinarie nevicate della seconda metà di dicembre, la Provincia ha attivato e coordinato la sala operativa: vi hanno preso parte, in modalità H24, Prefettura, Vigili del Fuoco, Questura, Guardia di Finanza, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento provinciale dei Volontari di Protezione Civile, Centrale operativa del 118 e, nel secondo evento, anche l'Esercito. E' stata, secondo il giudizio generale, un'esperienza positiva, efficiente ed efficace: sarà ripresa ed ampiamente regolata nel "Regolamento di disciplina e funzionamento degli organi e delle strutture di Protezione Civile" che, redatto dalla Provincia, sarà nelle prossime settimane sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale.

Da più parti sono venuti giudizi positivi sulla manutenzione delle strade provinciali nel post-nevicate. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare soprattutto, ma non solo, i cantonieri.

Aeroporto di Levaldigi

La società di gestione dell'aeroporto perdeva nel 2004 qualcosa come sette milioni di euro all'anno: oggi perde dieci volte meno, e con l'arrivo di ben tre operatori low cost, Blue Air, Belle Air e, buona ultima, Ryan Air, ha triplicato il proprio traffico avviandosi a rappresentare un volano per lo sviluppo economico e turistico del territorio. Stiamo lavorando per far sì che venga attivato, al più

presto, un volo per Roma a condizioni favorevoli per l'utenza attraverso la cosiddetta "continuità territoriale" che prevede un forte finanziamento da parte dello Stato alla compagnia che gestirà la linea.

Argomenti vari

Per esigenze di spazio non mi è possibile in questa sede toccare alcuni argomenti pur significativi: mi riferisco al turismo, alla tutela ambientale, al servizio cave, al servizio acque, al servizio acque minerali e termali, al servizio energia (centraline ma non solo), all'organizzazione smaltimento rifiuti, alla materia dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento elettromagnetico, al settore della gestione risorse e beni strumentali, al settore finanze e bilancio, al settore assetto del territorio, all'assessorato tutela flora e fauna (con riferimento a pesca e caccia), al settore del personale, nonché all'importante attività del settore agricoltura cui vorrei dedicare una memoria a parte, nonché alla materia legata ai rapporti con il mondo commerciale per un'attenuazione dei prezzi relativamente a prodotti di largo consumo: un settore importante che richiede però collaborazione di enti e di aziende private con i quali il discorso è stato avviato ma non ancora concluso.

Conclusioni

Non tutto ciò che era necessario fare è stato realizzato: mancano 5 mesi alla fine del mio mandato: li impegnerò per cercare di colmare le lacune. Desidero ancora una volta ringraziare il personale che, pur diminuito di 65 unità dall'inizio del mio mandato, ha svolto attivamente e compiutamente il lavoro impostato dal Consiglio provinciale (opposizione inclusa), dalla Giunta nonché dal sottoscritto, che coglie l'occasione per un augurio a tutta la comunità cuneese. (51-955rpi08)

SICUREZZA STRADALE

“Parola d'ordine: prudenza”, mostra al Centro Incontri

Inaugurazione alle 16,30 di martedì 13 gennaio

Cuneo “Parola d'ordine: prudenza” è il titolo della mostra fotografica sulla sicurezza stradale in programma al Centro Incontri della Provincia. L'esposizione sarà inaugurata alle 16,30 di martedì 13 gennaio. Dichiarano il presidente Raffaele Costa e l'assessore alle Politiche giovanili, Simona Rossotti: “L'evento rappresenta un'opportunità in più per evidenziare il grave problema

della mortalità sulle strade cuneesi. Prosegue l'impegno della Provincia sul fronte della sensibilizzazione: attraverso le immagini sarà infatti possibile rinnovare, anche per il nuovo anno, l'invito alla prudenza rivolto all'intera popolazione". (1-5ag09)

CULTURA

Mostra dedicata a Guido Miglio in sala Meinero

Inaugurazione il 15 gennaio. Esposizione visitabile fino al 25 gennaio

Cuneo Il Centro Incontri della Provincia ospita, dal 15 al 25 gennaio, la mostra intitolata: "Guido Miglio, un pittore scomparso da sempre". L'esposizione sarà inaugurata giovedì 15 gennaio alle 17,30, nella sala Meinero e rimarrà poi aperta al pubblico, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18; sabato e domenica dalle 15 alle 19. (51-953ag08)

BANDO PUBBLICO

Per la copertura di 2 posti di dirigente amministrativo

Venerdì 23 gennaio il termine ultimo per la consegna delle domande

Cuneo La Provincia ha indetto un bando di mobilità esterna volontaria per la copertura di 2 posti di dirigente amministrativo a tempo pieno e indeterminato presso l'area Servizi alla Persona e alla comunità. Requisiti per la partecipazione: essere già dipendenti delle pubbliche amministrazioni; inquadramento, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nella qualifica dirigenziale (profilo professionale Dirigente amministrativo) o in categoria corrispondente; possesso di diploma di laurea, almeno quadriennale, in Giurisprudenza o economia e Commercio o titolo di studio equipollente; possesso di laurea di primo livello triennale che dà diritto all'iscrizione, senza debiti formativi, agli ulteriori due anni utili per il conseguimento di laurea specialistica/magistrale; assenza di condanne penali con sentenza passata in giudicato e procedimenti penali in corso. Il termine ultimo per la consegna delle domande di partecipazione scade venerdì 23 gennaio: la documentazione dovrà pervenire al settore Personale della Provincia di Cuneo. Ulteriori informazioni e modulistica sono reperibili sul sito www.provincia.cuneo.it nella sezione riservata ai bandi di concorso. (51-957ag08)

ProvinciaInforma

Agenzia settimanale della Provincia di Cuneo

numero 1, 8 gennaio 2009 - Anno VI - Stampato presso il Centro Stampa della Provincia di Cuneo.

Non contiene pubblicità.

I dati raccolti nella mailing list di Provincia Informa sono utilizzati per l'invio della pubblicazione ProvinciaInforma e per l'invio delle informazioni inerenti ad altre iniziative della Provincia di Cuneo. Ai sensi dell'art. 13 della Legge 675 del 31.12.1996, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla Redazione di Provincia Informa: Provincia di Cuneo, corso Nizza 21, 12100 Cuneo – fax 0171 698620.